

## Giornata di informazione sulla banca del tempo

Bolzano, 16.05.2014

Antico Municipio di Gries



L'Ufficio Tempi della Città del Comune di Bolzano ha organizzato nel mese di maggio una giornata di informazione sul tema banche del tempo. Le relatrici della giornata erano Maria Luisa Petrucci e Grazia Pratella, rispettivamente Presidente e Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Banche del Tempo.

Un pubblico di cittadini, operatori sociali e funzionari di enti pubblici ha partecipato all'incontro mostrando interesse per una tematica, quella delle Banche del Tempo, che oggi è più che mai attuale in riferimento alla necessità

- di costruire coesione sociale attraverso reti informali tra gruppi eterogenei di cittadini,
- di scambiare saperi e conoscenze maturate ed apprese nel corso della vita
- di creare forme complementari di scambio rispetto allo scambio monetario.

Nella sua strategia e nel piano d'azione, il Consiglio d'Europa definisce la coesione sociale come la capacità di una società di assicurare il benessere evitando forme di esclusione, discriminazione o stigmatizzazione, attraverso la corresponsabilità dei vari stakeholder (soggetti pubblici e privati, cittadini). Sul concetto di benessere, declinato nei suoi vari aspetti, si sta focalizzando l'azione degli enti pubblici e del privato sociale sempre più consapevoli che la sua misurazione deve includere in particolare, le risorse inerenti alle relazioni e al sostegno reciproco tra i cittadini. In questo contesto la Banca del Tempo diventa il luogo delle relazioni che includono e non escludono, mettendo a confronto le diverse generazioni e culture, in un rapporto alla pari, essendo l'unità di scambio, il tempo, indipendente dal ruolo o posizione sociale di coloro che scambiano. Si diffonde quindi, l'idea dell'ugaglianza e del rispetto verso tutti, per la quale sarebbe auspicabile la diffusione della Banca del Tempo anche nelle scuole.

Lo scambio dei saperi avviene attraverso la prestazione di lavori o servizi e diventa dono dell'esperienza personale maturata durante il corso della vita: non è infatti, un semplice scambio basato sull'unità del tempo, ma è la trasmissione di ciò che si è appreso attraverso i vari percorsi che ognuno di noi vive come formazione continua. Inoltre, quando lo scambio avviene tra le diverse generazioni, si realizza l'incontro intergenerazionale che porta al confronto reciproco dove ogni singolo partecipante, sia ragazzo sia adulto, sulla base della valorizzazione delle proprie capacità può sentirsi utile e quindi, trovare uno spazio in cui esprimere le specifiche potenzialità.

Infine, sempre più spesso si diffondono forme di scambio e baratto, anche per la situazione economica, che uniscono e diventano occasioni di incontro tra diverse persone. Il riutilizzo di oggetti entra a far parte di un'economia parallela dove anche la Banca del tempo trova uno spazio coerentemente con le leggi che regolano questo tipo di economia, tra l'altro sempre esistita nel mondo rurale. Si diffonde così l'idea che l'acquisizione di beni può avvenire anche attraverso forme di scambio non monetario e la prestazione del proprio lavoro può essere remunerata con altrettanti servizi o beni.

Le relatrici hanno poi fatto una breve sintesi della situazione delle Banche del Tempo a livello nazionale che sono circa 400 sparse nei diversi Comuni italiani. Le Banche del Tempo in Italia nascono verso la fine degli anni '90 e vedono la loro legittimazione nella legge 53/2000 che si occupa fra l'altro di conciliazione dei tempi delle famiglie. Le Banche del Tempo italiane, che nel 2007 si sono organizzate in un'Associazione Nazionale, generalmente sono associazioni di promozione sociale, altre di volontariato, altre ancora sono associazioni di fatto o nascono all'interno di associazioni esistenti. L'Associazione Nazionale garantisce alle Banche del Tempo iscritte, un'assicurazione specifica e fornisce un programma di calcolo delle ore che permette di avere anche un monitoraggio su quelli che sono gli scambi più attuati, quindi quali sono le esigenze dei territori.

Esistono grossi nuclei di banche del tempo in Piemonte, Lombardia, Lazio, Sicilia, dove si hanno di conseguenza, i coordinamenti regionali e provinciali. Gli scambi fra iscritti sono documentati da un assegno in tempo (ogni banca del tempo ha il suo logo e il suo libretto di assegni), in alcuni casi avvengono scambi fra soci di banche diverse (ospitalità, visite guidate, ecc.).

Gli enti locali sono chiamati a promuovere e sostenere la creazione di Banche del Tempo sul proprio territorio, perseguendo così obiettivi legati alla sfera sociale, a quella della prevenzione di situazioni di emarginazione e solitudine o nella promozione dell'invecchiamento attivo.

A Bolzano la prima Banca del Tempo è sorta nel quartiere Gries San Quirino nel 2001 dove è attiva, instaurando relazioni anche con altre istituzioni del quartiere, in particolare con le scuole. Nel 2013 è sorto uno sportello della Banca nel quartiere Oltrisarco Aslago che partecipa alle attività del quartiere in rete con altre associazioni.

L'Ufficio Tempi della Città del Comune di Bolzano ha come obiettivo quello di sostenere le attività della Banca del Tempo e di promuovere la creazione di banche negli altri quartieri e nelle scuole dove l'opportunità dello scambio diventa uno strumento di educazione alla cittadinanza e alla solidarietà.

Con la legge quadro sulla famiglia, L.P. n. 8/2013, in particolare con l'art. 5 "Politiche temporali", la Provincia Autonoma di Bolzano ha posto le basi normative per dare un nuovo impulso allo sviluppo e alla diffusione delle Banche del Tempo sul territorio provinciale.